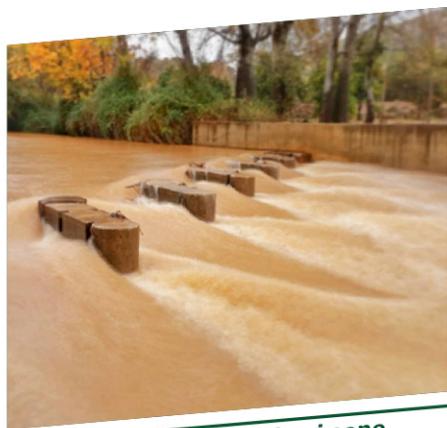


Ripuliamo il fiume Hasbani

PROGETTO OLIO E OLIVE DI QUALITÀ ➔ INIZIO ATTIVITÀ OTTOBRE 2019
➔ FINE ATTIVITÀ PREVISTA GENNAIO 2023 ➔ FINANZIATORI AICS

Salviamo il **fiume Hasbani**: è questo uno degli obiettivi di «Olio e olive di qualità. Migliorare l'olivicoltura nel Libano meridionale», progetto che CELIM sta portando avanti nel Sud del **Libano** insieme a Ingegneri senza Frontiere e Chico Mendez.

Il progetto in sé è indirizzato al miglioramento dell'efficienza produttiva e alla creazione di uno stabile accesso ai mercati estero e interno per l'olivicoltura locale. Tra gli obiettivi, però, c'è anche quello di ridurre l'impatto ambientale. In particolare gli effetti che l'industria olearia produce sul fiume Hasbani. «La filiera - spiega Antonio Buzzelli, responsabile di CELIM in Libano - è caratterizzata da grandi volumi di **scarti, solidi e liquidi**, che vengono poi riversati, senza essere smaltiti, nel fiume o sui terreni agricoli ciò aggrava una situazione già di per sé delicata».



Le acque del fiume Hasbani sono inquinate oltre i limiti considerati accettabili a livello internazionale

Secondo un recente studio realizzato dalle Nazioni Unite, le acque del fiume, che fa parte del grande bacino del Giordano,

contengono vari tipi di **contaminanti** derivanti, principalmente, da attività agricole. Metalli e pesticidi hanno un forte impatto sulla qualità dell'acqua del fiume, sugli organismi acquatici e di conseguenza sulla salute umana.



La raccolta dei rifiuti lungo il fiume Hasbani

Pertanto, i ricercatori del Palazzo di Vetro raccomandano l'attuazione di **piani di intervento** per mettere in sicurezza il fiume in conformità con i trattati e le convenzioni internazionali.

Anche le attività umane hanno forti conseguenze. Le acque hanno livelli di coliformi totali e fecali molto alti al di sopra dei limiti accettati a livello internazionale, osservano i ricercatori delle Nazioni Unite. Lo scarico diretto di contaminanti ha reso l'**acqua non idonea per attività potabili e ricreative**.

«Lo sviluppo dell'industria olearia è fondamentale per rilanciare l'intera regione -

osserva Antonio -. La crescita però non può prescindere dal rispetto per l'ambiente perché a rimetterci sarebbe l'intera comunità. A fianco del miglioramento dell'efficienza produttiva e del potenziamento della rete commerciale, CELIM e i suoi partner stanno progettando di **ridurre l'impatto ambientale** eliminando gli scarti solidi non riciclati e il liquido vegetale. Parallelamente sarà pianificato un aumento dei sistemi di controllo sugli sversamenti illegali.

«Dal punto di vista tecnico - conclude Antonio -, il

progetto mira quindi a rafforzare le capacità degli agricoltori di realizzare un prodotto che abbia standard qualitativi che rispettino i parametri internazionali. Standard che verranno mantenuti **modernizzando le attrezzature e le tecniche** a disposizione dei contadini e tutelando l'ambiente».

COME PUOI SOSTENERE L'AMBIENTE in Libano

- 20 € formazione per una contadina
- 80 € sostegno a produzione di olio di qualità
- 300 € contributo alla bonifica del fiume Hasbani